Dischi e Cd della settimana

Phil Collins

1) Pearl Jam, *Versus* (Epic)
2) P J Harvey *Four Tracks Demo* (Island)
3) Banda Bassotti & Gang, *Bella ciao* (Gridalo Forte)
4) Digital Underground *The Body Hat Syndrome* (Flyng)
5) Lemonheads *Come On Feel* (Atlantic)
6) Kate Bush *The Red Shoes* (Emi)
7) Ramones, *Acid Eaters* (Emi)
8) Buffalo Tom *Big Red Letter Day* (Beggars Banquet)
9) Iggy Pop *American Caesar* (Virgin)
10) Phil Collins, *Both Sides* (Wea)

A cura della Discoteca Managua Via Avicenna 58

ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 19 novembre 1993

Libri della settimana

Ernesto «Che» Guevara

1) Che Guevara *Latinoamericana* (Feltrinelli)
2) Guccini *Vacca d'un cane* (Feltrinelli)
3) Calvino *Prima che tu dica «pronto»* (Mondadori)
4) Biagi *I come italiani* (Rizzoli)
5) De Carlo *Arcodamore* (Bompiani)
6) Grisham *Il cliente* (Mondadori)
7) Ortese *Il cardillo addolorato* (Adelphi)
8) Covatta *Pancreas* (Salani)
9) Wharton *L'età dell'innocenza* (Corbaccio)
10) Maurensig *La variante di Luneburg* (Adelphi)

A cura della Libreria Tuttilibri Via Appia Nuova 427

ARTE

ENRICO GALLIAN

In mostra Grosz Beckmann e altri grandi dell'espressionismo

George Grosz «Strassenszene» 1922 litografia (particolare)

Se con l'antologica delle grafiche 1920/24 di Otto Dix mostra appena conclusa la galleria Giulia aveva disegnato storicamente la memoria di un grande dell'Espressionismo ora propone una seconda manifestazione che allarga il panorama e in qualche modo integra la mostra precedente. In esposizione troveranno posto sulle pareti della galleria Giulia (via Giulia 148, orario 10–13 e 16–20, chiuso lunedì mattina e festivi, da oggi, inaugurazione ore 18 e fino al 7 dicembre) un proseguio di straordinari artisti, Max Beckmann e George Grosz dei quali sono esposte incisioni di alto valore storico e artistico: la cartella dei dieci fogli *Jarmarkt* stampata da Beckmann nel 1921, o le nove o forse ancor più celebri litografie che compongono *Gott mit Uns* di Grosz e una selezione dei fogli dal ciclo *Ecce Homo* del 1923.

E quel che più conta che assieme troveremo anche Kirchner, Heckel, Ernst, e Kathe Kollwitz: nomi indimenticabili di un altrettanto indimenticabile periodo della storia dell'arte del nostro Novecento: nomi significativi che hanno formato la *mentalità* artistica dell'Espressionismo in una Europa tragicamente «ordinata» e borghesemente incorniciata di «classicismo» retorico: paesaggetti, nature morte, cine e mitologia pagano–capitalistica.

CLASSICA

ERASMO VALENTE

In una rosellina la luce primordiale cantata da Mahler

Gustav Mahler in una foto del 1907

Abbiamo avuto un «boom» mahleriano e ora dicono alcuni si è aperta una fase di distacco dall'arte del tormentato musicista. Mahler è un grande della musica e ritorna a Santa Cecilia dove fu già nel 1907 e poi nel 1910. Nel 1912 Bruno Walter fece conoscere all'Augusteo la sua «Prima» mentre due anni dopo Mengelberg diresse la «Quarta». Ora la «Seconda» vicina ormai ai cento anni. Fu ultimata da Mahler nel 1894 e rivista nel 1903. È una delle meno eseguite, anche perché richiede un contralto, un soprano, coro e orchestra rinforzata per l'occasione soprattutto negli «ottoni». Articolata in cinque movimenti dura eseguita tutta d'un fiato circa un ora e mezzo. Nel quarto movimento si canta della luce primordiale che è però in confidenza con una rosellina rossa, a dispetto del titolo – «Urlicht» – una piccola luce: quella che basta ad andare verso Dio. Questo è il traguardo anche dell'inno di Klopstock (siamo al centonovantesimo della sua morte): «Il grande appello» che grandiosamente conclude la «Sinfonia». I versi avvertono – e la musica condivide il messaggio – che «ciò che è nato deve passare e ciò che è passato deve risorgere. Risorgi mio cuore. Ciò che tu hai vinto ti porterà a Dio». La «Sinfonia» ha per titolo appunto, «La resurrezione». Dirige James Conlon. Cantano Marvis Martin e Birgitta Svenden. All'Auditorio di via della Conciliazione domenica (17.30), lunedì (alle 21) e martedì (19.30).

TEATRO

CHIARA MERISI

Quanto è amaro il caffè nella bottega di Fassbinder

Ferdinando Bruni è Don Marzio ne «La bottega del caffè»

Goldoni è stato decisamente ben «frequentato» dal Valle che gli ha dedicato un cartellone curioso e interessante fatto di compagnie straniere impegnate nelle sue commedie o di allestimenti particolari. Fra questi merita di essere visto (o «rivisto» se lo avete già frequentato in questi ultimi tre anni di repliche) la versione fassbinderiana de *La bottega del caffè* che la compagnia dell'Elfo ha riversato di nuovo nella nostra lingua (attraverso la traduzione di Ferdinando Bruni che ne è regista accanto a Elio De Capitani). Un doppio «attraversamento» di questa commedia del 1750 che ne trasfigura i connotati recuperando ciò che di più vitale contiene. Un ponte gettato fra quell'epoca e la nostra anche se Fassbinder ci restituisce un «caffè» più amaro, reso denso dai grumi di esistenze torbide. Ottimo territorio per scantonare in risonanze di attualità pur restando nella cornice del racconto. Intrighi e amori si svolgono così lungo passerelle sospese su acque fangose. Dalla staticità del testo di Fassbinder, l'allestimento della compagnia dell'Elfo acquista così maggiore dinamica, sempre a rischio metafonico di quel pantano che giace al di sotto degli eventi e che aspetta di inghiottire nell'oblio questo trionfo decadente di cronaca negativi. E sul basso continuo dei temi preferiti da Fassbinder, sesso e denaro, trovano modo di svilupparsi sottotraccia altri spunti che accendono tanto degrado di un illuminante sarcasmo. Da martedì.

«Ovest di Omaha». Galleria dell'Oca, via dell'Oca 41. Orario 10–13 e 16–20, no lunedì mattina. Da Oggi inaugurazione ore 18 e fino al 4 dicembre. In esposizione 110 foto tratte dal volume omonimo edito da Fincmeccanica e realizzato dall'Agf con un testo di Gianni Riotta. Viaggio fotografico di Adriano Mordenti. Mimmo Frassineti, Enrica Scalfari, Mimmo Chianura che testimonia del percorso «mentale e visivo» che costituisce la Storia del mito americano del treno.

Luciano Viti. Quarto salone della fotografia c/o Fiera di Roma. Orario 10–20. Da oggi e fino al 22 novembre. In esposizione le foto dei volti dei grandi protagonisti della scena musicale internazionale.

Alfredo Anzellini, Luigi Francini, Claudio Mutini. Galleria Mediaterra, via della Lupa 10 Tuscania (Vt) tel. 0761/435870. Orario 16–19, domenica ore 11–17. Da domani inaugurazione ore 17 e fino al 31 dicembre. Allestimento di oltre 1500 disegni di piccolo formato e la proiezione di 1330 versi di Claudio Mutini.

Giuseppe Gallo, Alfredo Pirri. Museo Laboratorio di arte contemporanea, Università «La Sapienza», p.le Aldo Moro 5. Orario 9–13, no domenica e festivi. Oggi ore 19 presentazione del catalogo con dibattito coordinato da Marco Colapietro. Interverranno Maurizio Calvesi e Piero Montani.

Barbara D'Emilia. Galleria Mirabilia, via di San Giovanni in Laterano 83. Orario 16.30–19.30, no festivi. Da domani, inaugurazione ore 18.30 e fino al 4 dicembre. In esposizione il risultato della ricerca della giovane pittrice attorno ad un opera di grande formato titolata «La vecchia ala messaggera».

Marco Calcagni. Galleria Il Canovaccio – Studio del Canova, via delle Colonnette 27. Orario 16.30–20, domenica ore 10–13. Da domani inaugurazione ore 17 e fino al 24 novembre. Figuratività di paesaggi intrisi di suprematismo e geometrizzazione dello spazio.

Collettiva. Galleria Dusseldorf–Roma, via Leonina 80. Orario 17–20. Da lunedì inaugurazione ore 21 e fino al 17 dicembre. Fausto Olmelli, Diego Mazzoni, Maurizio Savini, Filippo Rejster si confrontano metafisicamente sulla disperata solitudine del colore e del segno che dagli «altri» non vengono più «raccontati».

«Ludus in Tabula». Area Domus, via del Pozzetto 123. Orario 10–13 e 16–19.30, no domenica e lunedì mattina. Da martedì inaugurazione ore 18 e fino all'11 dicembre. Disegni inediti di Alberto Moravia e opere di artisti dello spettacolo e della cultura: Giovanni Bollea, Mario Lunetta, Jacqueline Risset, Lele Luzzati, Arnoldo Foà, Philippe Leroy.

Francesco Antonio Libonati. Galleria L. Agostiniana, piazza del Popolo. Orario 10–12.30 e 16.30–19.30, domenica 10–13, no lunedì mattina. Da domani inaugurazione ore 18 e fino al 12 dicembre. Sculture che riannodano nella materia ferrosa l'antica religiosità della natura.

Giorgio de Chirico. Galleria Comunale di Morlupo (Roma). Orario 9–13 e 16.30–20. Da domani al 28 novembre. Trenta opere grafiche, incisioni e litografie dal 1969 al 1977 presenti nella pubblicazione del catalogo dell'opera grafica edito dalle Edizioni Bora.

Cesare Tacchi. La Nuova Pesa, via del Corso 530. Orario 10.30–13 e 16–20, no lunedì e festivi. Da martedì inaugurazione ore 19 e fino al 20 dicembre. Opere che formalmente modulano diverse aggregazioni di segni fino ad arrivare al *graphic–design*.

Santa Cecilia. La «Seconda» di Mahler (che possa coincidere con una «resurrezione» anche di Roma) viene propiziata stasera – 20.30 – dal concerto del New London Consort diretto da Philip Pickett. C'è un programma tutto dedicato alle «Odi in onore di Santa Cecilia» avviato dal «Laudate Caeciliam» di Purcell e concluso dall'«Ode» di Haendel. La festa di Santa Cecilia è il 22 e lunedì alle 11, l'Accademia che ne porta il nome ricorderà la circostanza nella Chiesa dei SS. Biagio e Carlo ai Catinari con messa ed esecuzione di pagine polifoniche dirette da Domenico Bartolucci.

Al Foro Italico. Stasera alle 21, per i concerti della Rai Giuseppe Grazioli dirigerà al Foro Italico una novità di Carlo Galante: «Tu scendi dalle stelle» variazioni per soprano e orchestra. Roberto Cappello suonerà il famoso «Concerto per pianoforte e orchestra» di Grieg. Il programma si completa con pagine di Copland: «Appalachian Spring» e «Salon Mexico».

Al Gonfalone. Giovedì alle 21 l'European Community Chamber Orchestra diretta da Divind Andland, anche violinista, si presenta in pagine di Haydn e Ciaikovski.

Istituzione Universitaria. È il momento dei «Duo». Domani alle 17.30 Pierre Amoyal e Pavel Gililov (violino e pianoforte) suonano musiche di Dallapiccola, Mozart e Ravel che circondano la celebre «Sonata» di Franck. Martedì alle 20.30 è la volta di Mischa Maisky e Daria Hovorà (violoncello e pianoforte) impegnati in Beethoven (variazioni sul «Flauto magico») Sciostakovic (Sonata op. 40) Schubert («Arpeggione») e Bartòk (Danze romene). Tutto all'Aula Magna della Sapienza.

Nuova Consonanza. Mercoledì alla Sala Casella (20.30) si avrà un incontro con il compositore spagnolo Luis De Pablo. Giovedì alle 18 in via dei Greci c'è la prima parte di un seminario-concerto dedicato a musiche per l'infanzia. Si eseguiranno pagine «ad hoc» composte da Borgazzi, Aldo Clementi, Ferrante, György Kurtág, Giancarlo Simonacci, Witzenmann e Giuliano Zosi.

Musica al Motore. Continua in via B. Franklin 1 il ciclo di concerti «Frèon» (idrocarburi refrigeranti) promossi dalla Scuola popolare di musica di Testaccio presso l'ex Mattatoio nella sala del Motore e «inventati» da Stefano Cardi direttore artistico. Stasera alle 21 sarà ricordato il compositore americano Morton Feldman con l'esecuzione (circa un ora e mezzo) della «Crippled simmetry» per flauto pianoforte e percussioni.

I Solisti di Roma. Al Politecnico domenica alle 21 Antonello Neri pianista e compositore, sarà al centro di una serata in suo onore organizzata dai Solisti di Roma.

Nuova Musica Italiana. Lunedì alle 21 in via Asiago 10 Sala A della Rai il Logos Ensemble di Latina diretto da Roberto Becherucci presenta novità di Fausto Razzi, Mauro Bortolotti, Paolo Ugoletti e Dimitri Nicolau.

Tim e Agimus. Tutto presso l'Istituto Pontificio di Musica Sacra (piazza S. Agostino). Domani per l'Agimus si avrà una rassegna di pagine operettistiche martedì, alle 19 prosegue il Torneo Internazionale di Musica combattuto tra organisti e gruppi corali.

Barocco a Viterbo. Si era avviato con Uto Ughi violinista e direttore e si conclude con un altro illustre direttore e violinista Vladimir Spivakov. Diciamo del Festival Barocco giunto all'ultimo concerto. Domani al Teatro dell'Unione alle 21. In programma «Concerti» di Bach per violino e due violini e orchestra seguiti nella seconda parte da un ampio e affascinante omaggio a Ciaikovski.

L'idiota. «Rappresentare una natura umana pienamente bella e buona» era questa l'idea dalla quale Dostoevskij intendeva sviluppare in questo testo del 1868. Testo che in questo allestimento proposto al Nazionale dal teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia viene filtrato attraverso gli umori del poeta friulano Padre David Maria Turoldo al quale si ispira l'adattamento di Furio Bordon. La regia è di Glauco Mauri. Da martedì.

Fuego y gregueria. Liberamente tratto dai racconti erotici dello scrittore madrileno Ramón Gómez De La Serna. L'«esercizio di stile» drammaturgico che Massimiliano Milesi propone al Belli è il primo di una serie di percorsi di letteratura erotica a teatro. A iniziare da questo lunedì gli appuntamenti avranno scadenza settimanale fino al 6 dicembre.

La locandiera. Ancora un omaggio a Goldoni – il bicentenario non perdona. A proporlo è la giovane compagnia di Beato e Angelica che utilizza la trama della locandiera come sottotesto per la storia di una «compagnia all'italiana» in cerca di testi in grado di risollevarla dal dissesto economico. Al Colosseo da martedì.

Gonne sull'orlo di una crisi. Comicità al femminile per un triangolo irresistibile formato da Mary Cipolla (autrice del testo) Bianca Ara e Mauro Bronchi. Al Dei Satiri da martedì.

C'hanno rotto lo stivale. Pepe romano per condire saporitamente costumi e malcostumi dei nostri giorni in questo spettacolo che inaugura la stagione cabarettistica del Puff di Lando Fiorini. Completamente ristrutturato e con un nuovo look, il locale in Trastevere (via Giggi Zanazzo 4) riapre martedì.

Egypt. Il male e le sue ambiguità sono il fosco ricamo di questo testo di Wardal. Uno spettacolo multimediale che combina insieme recitazione danza e canto lirico ed è già stato proposto nello scorso settembre al Cairo nell'ambito del I Festival Internazionale del Teatro Sperimentale. La regia è di Adel Said. Il debutto al Ghione lunedì per poi passare al Teatro dell'Accademia d'Egitto (via Omero 1 tel. 3201896/907) dal 29 novembre al 1 dicembre.

L'omosessualità o la difficoltà di esprimersi. Scomparso da qualche tempo Copi è stato un raffinato disegnatore e umorista che in questo testo del 1972 prende di mira le vicissitudini di una coppia in crisi. Dissacrando il dramma con sottili sarcasmi e venature di ironia parolibera. Regia di Cherif. Al teatro Spazio Uno da martedì.

Eh?... Torna nei dintorni di Roma (Stione delle Feste del Rolling Park di Tagliacozzo) lo spettacolo più riuscito e famoso del mimo Yves Lebreton. Già replicato nella capitale negli scorsi anni *Eh?* è una fantasia surreale di trovate dove Lebreton esibisce al meglio il suo talento plastico e sognatore. Se l'avete perso vale la pena di vedere il suo stralunato Mr. Ballon alle prese con un mondo stranamente da domare con piccole magie. Unica replica domenica alle 21.15.

Puppet's Opera. Burattini, pupazzi e marionette sono gli attori dell'ultimo spettacolo della Nuova Opera dei Burattini che ai ragazzi propone una sorta di divertente lezione sul mondo, l'umanità e la sincerità vista dalla prospettiva delle marionette: «uomini senza egoismo» come li definiva Gordon Craig. Al Teatro Verde sabato e domenica ore 17. Regia di Roberto Marafante.

Tutti in scena. Con la compagnia di Renato Greco si conclude la rassegna di danza organizzata da Mediascena a Tor Bella Monica. In programma un pot pourri di coreografie firmate da giovani interpreti della compagnia stessa. Da mercoledì.

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Una minaccia piccola piccola per il vecchio Walter Matthau

Scena dal film «Dennis la minaccia»

Dennis la minaccia. Regia di Nick Castle con Christopher Lloyd, Joan Plowright, Paul Winfield, Lea Thompson, Mason Gamble e Walter Matthau. Da oggi al cinema New York Induno e Capitol.

Comincia l'invasione cinematografica di Natale e fra i titoli indicati per adulti, bambini e famigliole c'è questa divertente commedia scritta dal bravo John Hughes. Una volta di più sono i fumetti ad aver ispirato la pellicola: che racconta le disastrose imprese di una piccola peste. Dennis. Nato dalla fantasiosa penna di Hank Ketcham, Dennis è un bambino straordinariamente simpatico e pieno di vitalità. Anche troppa secondo i suoi anziani vicini di casa, costretti a subire continue scorribande per il quartiere. Dennis non si muove mai da solo e ha sempre con sé un compagno inseparabile, l'irresistibile Rufus, un cagnolino perfettamente addestrato ad eseguire le peripezie che il suo padroncino gli ordina. Capo indiscusso della banda del quartiere, Dennis si trascina dietro anche un gruppetto di scatenati ragazzini fra cui i suoi due amici del cuore Joey e Margaret. Rumoroso, invadente e curioso, Dennis non si ferma davanti a niente e nessuno quando ha qualcosa in mente. Ne fanno le spese George e Martha, due anziani coniugi che abitano nel suo caseggiato. Ma è soprattutto il burbero signore che vive nell'appartamento accanto a dover fare i conti con questo scomodo vicino. Anziano tranquillo e un po' brontolone, questo insolito «nonno» ha il broncio inimitabile di Walter Matthau. Dall'incontro–scontro fra i due protagonisti del film nascono una serie di esilaranti gags degne del grande attore. Ma a una commedia come questa non poteva mancare il lato sentimentale. L'amicizia fra Dennis e il vecchio Matthau mitigherà infatti le intemperanze del bambino e addolcirà la solitudine dell'adulto nel commovente finale.

Senza tregua. Regia di John Woo con Jean–Claude Van Damme, Lance Henriksen, Yanci Butler, Arnold Vosloo, Kasi Lemmons e Wilford Brimley. Da oggi al cinema Royal.

L'esperto di arti marziali Jean–Claude Van Damme torna sul grande schermo per una nuova e pericolosa sfida. Questa volta affronterà una potente organizzazione internazionale che promuove delle assurde cacce all'uomo. *Senza tregua* è il remake di un classico del 1932 *The most dangerous game*. Era anche quella una pellicola americana al cento per cento, ma l'ambientazione naturalmente era diversa. Nell'opera originale c'era il perfido conte Zaroff che si dilettava in un modo molto pericoloso, amava cacciare prede umane rincorrendole nel bosco intorno al suo castello. Nella nuova versione diretta da John Woo sono state apportate diverse modifiche al copione originale cercando di renderlo più attuale e aderente ai tempi. Al posto dell'antico castello c'è la città di New Orleans, così come appare ai nostri giorni, e il conte è stato sostituito da un intera banda di criminali. Ma la preda oggi come ieri rimane l'uomo. Solo che al posto di un cacciatore solitario nel duemila sono in molti a praticare questi insoliti safari. Fra le tante vittime di questo traffico internazionale c'è anche un veterano del Vietnam che ha però una graziosa figlia disposta a tutto pur di salvarlo. La ragazza decide così di rivolgersi a Jean–Claude Van Damme per chiedere la sua collaborazione e cercare di sgominare l'organizzazione.

CINECLUB

MARCO BRUNO

«Arcipelago 2» quest'anno modellato su differenze e molteplicità

Immagine da «Veleno» di Bruno Bigoni

Arcipelago 2. Il progetto di Fabio Bo, Enrico Magrelli e Stefano Martina ha l'opportunità concreta di definirsi e precisarsi alla sua odierna seconda edizione. Un festival modellato sulle differenze e sulla molteplicità piuttosto che sulle somiglianze e sull'unicità. Anche quest'anno il maggior peso del festival è concentrato sul corto e mediometraggi: 70 titoli da lunedì fino al 28 novembre nel cinema Farnese. Dei Piccoli, Grauco, Labirinto e Politecnico. Domenica a mezzanotte si potrà invece vedere al cinema Farnese «Rasoi» di Mario Martone con Enzo Moscato e Mario Manchisi. Altre proiezioni sono «Veleno» di Bruno Bigoni per la sezione «Prototipi» «Ava Takuli» di Fabio Caramaschi (sezione «Laboratorio») e «La bomboniera» di Nico Cirasola per «Il vento speciale».

San Luigi dei Francesi (Largo Toniolo 20/22 tel. 68 65 295). Prosegue fino al 30 novembre il ciclo dedicato a Max Ophüls. Oggi ore 21 in visione «Caught» (1949) lunedì «La ronde» del 50 con Signoret e Philippe, mercoledì «Le plaisir» (1952) con Renaud e Gabin.

Palaexpò (Via Nazionale). Fino a domenica sono in visione i film della dodicesima rassegna internazionale retrospettiva di Pesaro dedicata quest'anno ai grandi *studios* tedeschi Ufa. Domani alle 17 «Mai più amore» di Anatole Litvak. Domenica ore 18.30 convegno con Giovanni Spagnoletti e Vito Zagarrio e chiusura alle 19 con la proiezione del film «Giovinezza spensierata» di Robert Siodmak. Si conclude frattanto anche l'omaggio a Sergio Tofano. Domenica alle 10 (sala cinema) in visione «Eravamo sette sorelle» di Malasomma e «Se io fossi onesto» di Bragaglia.

Grauco (Via Perugia 31). Oggi, domani e domenica tre giorni per la trilogia del «Mahabharata» di Peter Brook sistemato nella rassegna «Cinema e indentità culturale i miti indiani». Stessi giorni ma alle 21 in programma nell'ordine «Amori in corso» di Giuseppe Bertolucci, «La peste» di Luis Puenzo (dal romanzo di Albert Camus) e «Vito e gli altri» di Antonio Capuano vincitore del Premio Solinas, del Nastro d'Argento e del Premio dei critici al Festival di Venezia. «Un film – si legge nella nota di presentazione – che non vi dovrebbe lasciare indifferenti». Lunedì alle 19 «La regle du jeu» di Jean Renoir (film del '39 in lingua originale con sottotitoli inglesi) seguirà alle 21 «La grande illusione» ancora un Renoir del '37. Prosegue la Francia martedì (ore 19) con «Il milione» di Renè Clair (1931) mentre alle 21 andrà in visione «Il diavolo in corpo» di Claude Autant Lara un film del '47 al momento ferocemente perseguitato dalla censura ipocrita e bigotta. La programmazione dei giorni successivi si realizzerà nell'ambito della rassegna «Arcipelago 2» organizzata dal consorzio Filmclubs associati e Regione Lazio.

Vascello (Via Carini 72). È in corso nel teatro di Monteverde la rassegna «Le mille occasioni del cinema italiano». In questo ambito *lunedì intera giornata dedicata a Bernardo* Bertolucci. In visione dalle 10 i seguenti film: «La comare secca» «Prima della rivoluzione» «Partner» «Ultimo tango a Parigi» «La tragedia di un uomo ridicolo». Alle 18.30 in programma l'incontro con Stefania Sandrelli e Giovanni Bertolucci.